“Storie curiose del Canavese”, di Alberto Serena

Episodi di vita vissuta, divertenti, tragici o semplicemente curiosi, di vari paesi dell’Alto Canavese, con prefazione di Giancarla Minuti Guareschi

Dopo “*Dall’asilo al matrimonio in un piccolo paese del Canavese*” e “*Gente straordinaria di un piccolo paese del Canavese*”, **Alberto Serena** propone questo suo nuovo volume “***Storie curiose del Canavese***” (Atene del Canavese, 2024).

Alberto Serena racconta episodi di vita vissuta, alcuni divertenti, altri tragici o semplicemente curiosi, estendendo questa volta le vicende a vari paesi dell’Alto Canavese. Una curiosità ci porta addirittura a Torino, nella storica pasticceria “Querio 1858” di via Cernaia 22A, sulla quale non ci diffondiamo per non togliere ai lettori il piacere della scoperta.

“***Storie curiose del Canavese***” propone cinquantasei racconti che nascono da fatti curiosi realmente accaduti, tra l’800 e il ‘900, e che sanno coinvolgere il lettore con la loro spontaneità che induce a leggerli tutti in un fiato.

Dall’indice ne cogliamo alcuni, a partire da un classico canavesano, la iena di San Giorgio, per poi coinvolgere gli “inventori”, più o meno fortunati, come il calderaio costruttore dello scafandro da palombaro, il poeta scienziato realizzatore della sfera metidrica, il Marconi del Canavese e protagonisti del paranormale, come il barbiere che era anche pittore e ipnotizzatore, il postino chiaroveggente, il mago Argo, Carlo Deiro, passato dalla Manifattura alla chiromanzia e il ragazzo dai presunti poteri paranormali.

L’autore spazia con disinvoltura dalle citazioni letterarie (*L’osteria della Posta, dove Salgari scrisse “Il re della montagna”*) alla rievocazione di antiche attività industriali e artigianali (*Quando le penne stilografiche si costruivano a Pont Canavese* e *L’ultimo magnin di Sparone*), ponendo sempre grande attenzione ai protagonisti che esplicano le più diverse attività e sono coinvolti nelle vicende più disparate. Abbiamo infatti episodi di politica paesana (*La figlia del Podestà a scuola con la figlia del futuro sindaco comunista*), commoventi (*I gemelli siamesi vittime del cinismo di fine Ottocento*), curiosi (*Il bigamo smemorato*), fino allo squilibrio criminale (*La folle tragedia dell’“americano”*).

Ogni episodio suscita un vivo interesse, perché sa attirare l’attenzione grazie alla sua singolarità, novità, rarità o stranezza e viene raccontato come fosse appena successo con il comune denominatore della curiosità mista alla semplicità, che porta il lettore sul luogo dell’evento.

Valore aggiunto di “***Storie curiose del Canavese***” è la prefazione di **Giancarla Minuti Guareschi**, vedova di Giuliano, figlio primogenito naturale di Guareschi, che parla di vicende scritte con semplicità veritiera tale da evocarle «*una sensazione che ho provato in passato leggendo Giovannino Guareschi, tutti i suoi libri e tutte le sue storie, raccontate nella stessa maniera, che riuscivano allora come ora a farmi partecipare alla storia, sempre con un tocco di umorismo nella descrizione dei personaggi, ma sempre fedele alla verità dell’evento descritto, vissuto o sofferto*».

Alberto Serena

Storie curiose del Canavese

Prefazione di Giancarla Minuti Guareschi

Atene del Canavese, 2024, € 18:00

Il libro può essere acquistato presso l’autore, con dedica personalizzata, scrivendo una mail a serena@nuova-mente.org

© 2024 **CIVICO20NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 13/07/2024

Salvato in PDF in data: 03/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/recensioni/storie-curiose-del-canavese-di-alberto-serena/13/07/2024/